

TENDENZE



FRUTTA



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frutta – Focus mele
dicembre 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

3



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	4
La produzione	4
La fase all'origine	5
Le vendite al dettaglio	7
Commercio con l'estero dell'Italia	9
Considerazioni finali	13



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto europeo

Secondo le stime del WAPA (*World Apple and Pear Association*) dello scorso agosto la produzione europea di mele del 2024 dovrebbe attestarsi a circa 10,2 milioni di tonnellate, ossia su livelli inferiori dell'11% rispetto al 2023 e del 14% rispetto alla produzione media del periodo 2021-2023. Tale calo produttivo è imputabile essenzialmente alle gelate primaverili che hanno colpito la maggior parte dei paesi europei.



2. Situazione produttiva in Italia

Ad agosto 2024, le stime di Assomela e CSO quantificavano la produzione italiana di mele in circa 2.162.500 tonnellate, in lieve flessione rispetto al 2023 (-0,6%). Le stime saranno aggiornate non appena si disporrà dei dati relativi alle aree e alle varietà tardive. A livello regionale, rispetto al 2023, è attesa una flessione del raccolto delle province di Bolzano (-9%) e Trento (-7%) mentre nelle altre regioni la produzione dovrebbe essere superiore allo scorso anno. In particolare, Piemonte (+8%), Veneto (+33%) ed Emilia-Romagna (+15%). La ripartizione varietale del raccolto 2024 evidenzia che circa la metà è costituito da Golden delicious (-11% vs 2023) e Gala (-8% vs 2023).



3. Andamento dei prezzi

Le prime battute della campagna commerciale 2024/25 sono state caratterizzate da quotazioni all'origine stabili su base annua ma in aumento rispetto ai prezzi medi dell'ultimo triennio. Infatti, nel mese di dicembre, i prezzi franco partenza dal magazzino del confezionatore, per tutte le principali varietà e piazze, hanno mostrato una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. La dinamica complessiva è il risultato di andamenti opposti a livello dei singoli calibri, su base annua, infatti, si registrano lievi aumenti dei prezzi per i calibri più piccoli e lievi flessioni per i calibri più grandi.



4. Commercio con l'estero

La campagna 2023/24 si è chiusa con il saldo record della bilancia commerciale dell'Italia che ha sfiorato il miliardo di euro grazie all'esportazione di circa 875 milioni di kg di mele. Rispetto alla campagna precedente il saldo è aumentato del 14%, risultato ascrivibile sia all'aumento dei volumi spediti (+2,8%) sia all'aumento del prezzo medio delle mele esportate (+11%).



5. Acquisti domestici

I dati degli acquisti al dettaglio di mele per il consumo domestico relativi alla campagna commerciale 2023/24 (da agosto a luglio) evidenziano una lieve riduzione degli acquisti (-0,7%) rispetto alla campagna precedente. Di contro, la spesa delle famiglie è cresciuta di circa il 7% a causa dell'aumento del prezzo medio al dettaglio (+8%).



6. Prospettive

La campagna commerciale 2024/25 delle mele italiane è iniziata positivamente e diverse tra le variabili fondamentali di questa filiera appaiono in continuità rispetto alla campagna precedente. Le principali incognite per questa filiera riguardano il contesto internazionale e in particolare le esportazioni verso i paesi extraeuropei.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

Il potenziale produttivo

Secondo i dati ISTAT, negli ultimi anni le superfici dei meleti in produzione in Italia si sono assestate a circa 54mila ettari, con una fortissima concentrazione nelle province di Bolzano e di Trento che insieme rappresentano il 49% della superficie nazionale in produzione. A seguire si piazzano Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna che insieme costituiscono circa il 30% del potenziale produttivo italiano, quindi la Campania che si distingue per la produzione della varietà Annurca. Non si registrano sostanziali variazioni del potenziale produttivo né rispetto al 2023 né rispetto all'ultimo triennio.

Mele - superficie in produzione (in ettari)

	2021	2022	2023	2024	QUOTA 2024	2024 VS 2023	2024 VS MEDIA TRIENNIO 2021-2023
ITALIA	54.470	53.725	54.081	54.040	100%	-0,1%	-0,1%
BOLZANO / BOZEN	16.898	16.927	16.871	16.868	31%	0,0%	-0,2%
TRENTO	9.720	9.753	9.753	9.700	18%	-0,5%	-0,4%
PIEMONTE	6.273	6.525	6.505	6.480	12%	-0,4%	0,7%
VENETO	5.832	5.865	5.483	5.483	10%	0,0%	-4,3%
EMILIA-ROMAGNA	4.775	4.855	4.901	4.903	9%	0,0%	1,2%
CAMPANIA	3.489	3.462	3.443	3.414	6%	-0,8%	-1,5%
LOMBARDIA	1.582	1.499	1.413	1.413	3%	0,0%	-5,7%
FRIULI-V. GIULIA	1.219	1.194	1.121	1.214	2%	8,3%	3,1%
ALTRE	4.682	3.645	4.591	4.565	8%	-0,6%	6,0%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La produzione

Secondo le stime del WAPA (*World Apple and Pear Association*) dello scorso agosto la produzione europea di mele del 2024 dovrebbe attestarsi a circa 10,2 milioni di tonnellate, ossia su livelli inferiori dell'11% rispetto allo scorso anno e del 14% rispetto alla produzione media dei tre anni precedenti. In generale, la riduzione della produzione è stata determinata dalle gelate primaverili che hanno colpito la maggior parte dei paesi europei. In particolare, per la Polonia si stima una produzione di 3.190.000 tonnellate con una flessione del 20% rispetto al 2023. Anche per altri importanti paesi produttori si prevede un calo: Francia (-3%) e Germania (-16%). In Italia la produzione è sostanzialmente stabile mentre torna a crescere il raccolto di Spagna (+9%), Grecia (+57%) e Slovenia (+26%).

A livello varietale, l'offerta europea di Golden delicious – la varietà più diffusa – è stimata in 1.972.000 tonnellate, dato in linea con la produzione del 2022 ma in flessione del 10% rispetto al 2023. A seguire, la produzione di mele Gala è stimata in 1.351.000 tonnellate (-11% rispetto al 2023). Si tratta del raccolto più scarso degli ultimi cinque anni. L'offerta di Red delicious è quotata in circa 616.000 tonnellate, in ripresa del 3%, dopo la produzione particolarmente bassa del 2023. Tra le varietà più diffuse in Europa c'è anche la Idared che con una produzione 503.000 tonnellate registra una flessione del 18% rispetto al 2023 e la Champion che con una produzione di 356.000 tonnellate segna una flessione del 16%. Sono attese stabili le produzioni di Granny Smith (341.000 tonnellate) e Fuji (306.000 tonnellate). Quindi la Cripps Pink con una produzione di 309.000 tonnellate, in flessione del 3% rispetto allo scorso anno così come le nuove varietà club la cui produzione è stimata in 639.000 tonnellate, in flessione del 3% rispetto al record produttivo dello scorso anno.

Per l'Italia, ad agosto 2024, le stime di Assomela e CSO indicavano una produzione di mele di circa 2.162.500 tonnellate, in lieve flessione rispetto al dato del 2023 (-0,6%). Le stime saranno aggiornate non appena disponibili i dati relativi



alle aree e alle varietà tardive. A livello regionale è attesa una flessione su base annua del raccolto delle province di Bolzano (-9%) e Trento (-7%) mentre nelle altre regioni la produzione dovrebbe essere superiore al 2023: Piemonte (+8%), Veneto (+33%) ed Emilia-Romagna (+15%).

Mele – produzione raccolta (in 000 kg)

	2021	2022	2023	2024	quota 2024	2024 vs 2023	2024 vs media triennio 2021-2023
ITALIA	2.052.779	2.112.975	2.174.674	2.162.495	100%	-0,6%	2,3%
ALTO ADIGE	944.555	866.253	1.006.284	918.345	42%	-9%	-2%
TRENTINO	510.010	478.277	486.081	451.251	21%	-7%	-8%
PIEMONTE	187.265	247.928	162.189	215.018	10%	33%	20%
VENETO	147.041	227.578	49.262	50.550	2%	3%	9%
EMILIA ROMAGNA	156.564	183.074	15.712	16.370	1%	4%	-6%
FRIULI V.G.	43.420	46.988	251.911	270.913	13%	8%	18%
LOMBARDIA	18.924	17.877	165.236	190.048	9%	15%	13%
ALTRI	45.000	45.000	38.000	50.000	2%	32%	17%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Assomela

La ripartizione varietale della produzione 2024 evidenzia come circa la metà del raccolto sia costituito da Golden delicious e Gala. Il raccolto di Golden delicious è stimato in circa 631.700 tonnellate (-11% vs 2023 e -7% rispetto al triennio 2021-2023) e quello di Gala in 372.400 tonnellate (-8% vs anno e -4% vs ultimo triennio). La riduzione della produzione delle due varietà più diffuse è imputabile soprattutto alle temperature sotto lo zero registrate nell'ultima settimana di aprile a cui ha fatto seguito un periodo di piogge abbondanti.

Nel ranking delle varietà, la terza piazza è occupata dalla Red Delicious la cui produzione è stimata in 183.265 tonnellate che rappresenta il 12% dell'offerta melicola nazionale, in aumento del 5% rispetto alla produzione particolarmente scarsa dello scorso anno ma in flessione dell'8% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio.

Al quarto posto, la Granny Smith con 164.450 tonnellate segna un incremento del 18% sul 2023. Anche la Morgenduft con 55.662 tonnellate segna un record produttivo rispetto agli anni precedenti.

In quinta posizione la Fuji con 159.422 tonnellate detiene una quota del 7% della produzione italiana e resta stabile rispetto al 2023 (+1%).

La produzione di Cripps Pink è stimata in 124.400 tonnellate, in calo del 2% rispetto allo scorso anno, ma resta comunque al di sopra della produzione media degli ultimi tre anni, +12%.

Infine, si segnalano le nuove varietà club che registrano un nuovo record produttivo superando le 265.000 tonnellate, ossia il 12% dell'offerta complessiva dell'Italia con un aumento percentuale del 5% rispetto allo scorso anno e del 36% rispetto al dato medio del triennio 2021-2023.

In Trentino-Alto Adige, le basse temperature primaverili, le gelate tardive e le piogge frequenti e abbondanti hanno provocato danni nei frutteti soprattutto sopra i 500 metri. L'andamento climatico sfavorevole non ha avuto un effetto negativo sulle qualità organolettiche dei pomi e lo sviluppo dei frutti, per quanto riguarda il calibro e il colore, è paragonabile a quello del 2023.

Anche in Piemonte la produzione è stata regolare e i calibri dei frutti sono medio-grandi e presentano una buona colorazione. La produzione in Veneto, che nel 2023 era stata penalizzata dal gelo e dalla grandine, quest'anno è in netta ripresa, con rese simili alla stagione 2022. In Emilia-Romagna l'offerta è cresciuta rispetto al 2023.

La fase all'origine

In termini di quantità, la filiera italiana delle mele si basa su una disponibilità di prodotto di circa 2,1 milioni di tonnellate. Il 98% della disponibilità è garantito dalla produzione interna e il restante 2% dal prodotto di importazione. Analogamente a quanto visto per le superfici investite, anche i dati relativi alla produzione italiana evidenziano una forte concentrazione nelle province di Bolzano e Trento, con circa i due terzi della produzione nazionale realizzata in questi due areali.



Va considerato che, dell'intera disponibilità, il 46% viene assorbito dal consumo interno, mentre una quota altrettanto significativa (il 41% circa) è destinata alle esportazioni. La parte di prodotto avviata alla trasformazione in succo è stimata invece nell'ordine del 13% della disponibilità. I quantitativi avviati all'industria dei succhi e quelli relativi alle perdite variano di anno in anno a seconda della qualità della produzione, dell'andamento dei consumi interni e del flusso delle esportazioni. Per quanto concerne i consumi interni, si stima che circa i tre quarti siano destinati alla vendita al dettaglio e il restante quarto sia destinato alla ristorazione collettiva.

La prima fase della campagna 2024/25 ha visto un andamento regolare della domanda sia nazionale sia estera. Nel complesso, le quotazioni all'origine delle mele a dicembre 2024 sono stabili rispetto a dicembre 2023 (-0,2%) e registrano un netto incremento rispetto al prezzo medio dell'ultimo triennio (+9,4%). A livello di varietà, si distinguono due gruppi, il primo composto da Stark delicious, Granny Smith, Golden delicious e Gala con una variazione su base annua leggermente negativa (-1%) e la Morgenduft con una flessione dell'11%; il secondo gruppo con variazione tendenziale positiva composto da Renetta (+14%), Fuji (+3%), Cripps Pink (+1%) e Annurca (+8%). Per entrambi i gruppi la variazione rispetto al prezzo medio dell'ultimo triennio è ampiamente positiva. Rispetto allo scorso anno, il mercato sta remunerando meglio i frutti di calibro più piccolo e di contro si riscontrano variazioni tendenziali leggermente negative per i prezzi dei calibri più grandi. Fa eccezione la varietà Golden delicious che registra una variazione positiva dei prezzi dei calibri più grandi e negativa per i calibri più piccoli. Se si concentra l'attenzione sulle singole piazze, a Bolzano si registra un incremento medio dell'1,2% delle quotazioni franco magazzino e variazioni positive sono rilevate anche a Verona, Ravenna e Caserta mentre a Trento, Cuneo e Ferrara si riscontrano lievi flessioni su base annua.

Mele prezzo f.co magazzino partenza per prodotto di I qualità (€/kg) e var. % vs 2022 e vs triennio 2020-2022

VARIETA'	calibro	piazza	ott-24	nov-24	dic-24	dic-24 vs 2023	dic-2024 vs media 2021-2023
ANNURCA	50-60	CASERTA	1,56	1,34	1,20	9%	3%
CRIPPS PINK	70-75	BOLZANO		1,39	1,39	1%	3%
CRIPPS PINK	70-75	TRENTO		1,25	1,25	2%	-1%
CRIPPS PINK	80-85	BOLZANO		1,54	1,54	-2%	-1%
CRIPPS PINK	80-85	TRENTO		1,55	1,55	-2%	-1%
FUJI	75-80	FORLI'	0,95	0,91	0,95	0%	14%
FUJI	75-80	BOLZANO	0,98	0,98	0,98	0%	8%
FUJI	75-80	TRENTO	1,05	1,05	1,05	11%	19%
FUJI	80-90	BOLZANO	1,15	1,15	1,15	0%	2%
FUJI	80-90	TRENTO	1,15	1,15	1,15	0%	3%
GALA GRUPPO	70-75	BOLZANO	0,78	0,78	0,78	0%	0%
GALA GRUPPO	70-75	TRENTO	0,85	0,85	0,85	10%	10%
GALA GRUPPO	70-75	VERONA	0,70	0,70	0,70	17%	17%
GALA GRUPPO	70-75	CUNEO	0,73	0,73	0,73	0%	0%
GALA GRUPPO	80-85	BOLZANO	0,98	0,98	0,98	-15%	-15%
GALA GRUPPO	80-85	TRENTO	0,98	0,98	0,98	-3%	-3%
GALA GRUPPO	80-85	VERONA	0,88	0,88	0,88	3%	3%
GALA GRUPPO	80-85	CUNEO	0,90	0,90	0,90	9%	9%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	FORLI'	0,79	0,80	0,80	7%	23%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	BOLZANO	0,71	0,71	0,71	8%	16%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	TRENTO	0,65	0,65	0,65	-16%	-6%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	VERONA	0,58	0,58	0,58	10%	33%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	FORLI'	1,19	1,20	1,20	4%	20%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	BOLZANO	0,95	0,95	0,95	1%	8%



GOLDEN DELICIOUS	80-85	TRENTO	1,05	1,05	1,05	5%	14%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	VERONA	0,78	0,78	0,78	7%	22%
GRANNY SMITH	70-75	BOLZANO	0,78	0,78	0,78	3%	7%
GRANNY SMITH	70-75	TRENTO	0,55	0,55	0,55	-15%	-15%
GRANNY SMITH	70-75	VERONA	0,68	0,68	0,68	23%	33%
GRANNY SMITH	80-85	BOLZANO	0,98	0,98	0,98	-7%	0%
GRANNY SMITH	80-85	TRENTO	0,95	0,95	0,95	-10%	-7%
GRANNY SMITH	80-85	VERONA	0,88	0,88	0,88	13%	33%
STARK DELICIOUS	70-75	BOLZANO	0,70	0,72	0,72	10%	19%
STARK DELICIOUS	70-75	TRENTO	0,63	0,63	0,63	-14%	-4%
STARK DELICIOUS	70-75	FERRARA	0,53	0,53	0,53	5%	31%
STARK DELICIOUS	70-75	VERONA	0,58	0,58	0,58	15%	17%
STARK DELICIOUS	70-75	CUNEO	0,68	0,68	0,68	-4%	13%
STARK DELICIOUS	80-85	BOLZANO	0,85	0,87	0,87	5%	9%
STARK DELICIOUS	80-85	TRENTO	0,85	0,85	0,85	-8%	-1%
STARK DELICIOUS	80-85	FERRARA	0,73	0,73	0,73	0%	19%
STARK DELICIOUS	80-85	VERONA	0,78	0,78	0,78	11%	15%
STARK DELICIOUS	80-85	CUNEO	0,80	0,80	0,80	-6%	8%

Fonte: ISMEA

Le mele destinate all'industria di trasformazione hanno registrato prezzi in mercato aumento sia su base annua (+36%) sia rispetto al prezzo medio dell'ultimo triennio (+36%).

Mele – prezzi all'origine del prodotto destinato all'industria (in euro/kg)

	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024 vs 2023	Var. % 2024 vs media triennio 2021-2023
MELE DESTINATE A SUCCHI	0,13	0,12	0,16	0,22	36%	58%
MELE DESTINATE AD ALTRE LAVORAZIONI	0,27	0,18	0,20	0,27	32%	24%
TOTALE	0,21	0,15	0,18	0,24	34%	36%

Fonte: Ismea

Le vendite al dettaglio

I dati Ismea-NIQ degli acquisti di mele – sia sfuse sia confezionate - per il consumo domestico della campagna commerciale 2023/24 (da agosto a luglio) evidenziano una lieve riduzione degli acquisti (-0,7%) rispetto alla campagna precedente. Di contro, la spesa delle famiglie è cresciuta di circa il 7% a causa dell'aumento del prezzo medio al dettaglio (+8%).

Rispetto ai dati degli acquisti medi delle ultime tre campagne commerciali, si registra un piccolo incremento delle vendite in quantità (+1%) mentre la spesa è cresciuta del 11%, trainata dall'aumento del prezzo medio al dettaglio (+10%).

Mele – acquisti al dettaglio per campagna commerciale* (€/kg) e var. % vs 2022/23 e vs triennio 2020-22

		2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2023/24 VS. 2022/23	2023/24 VS. MEDIA 2020-2023
ACQUISTI	000 kg	463.482	470.607	479.687	476.484	-0,7%	1,1%
SPESA	000 €	711.227	704.063	747.128	802.726	7,4%	11,4%
PREZZO MEDIO	€/kg	1,53	1,50	1,56	1,68	8,2%	10,2%

* da agosto a luglio



Fonte ISMEA – Consumer Panel NielsenIQ

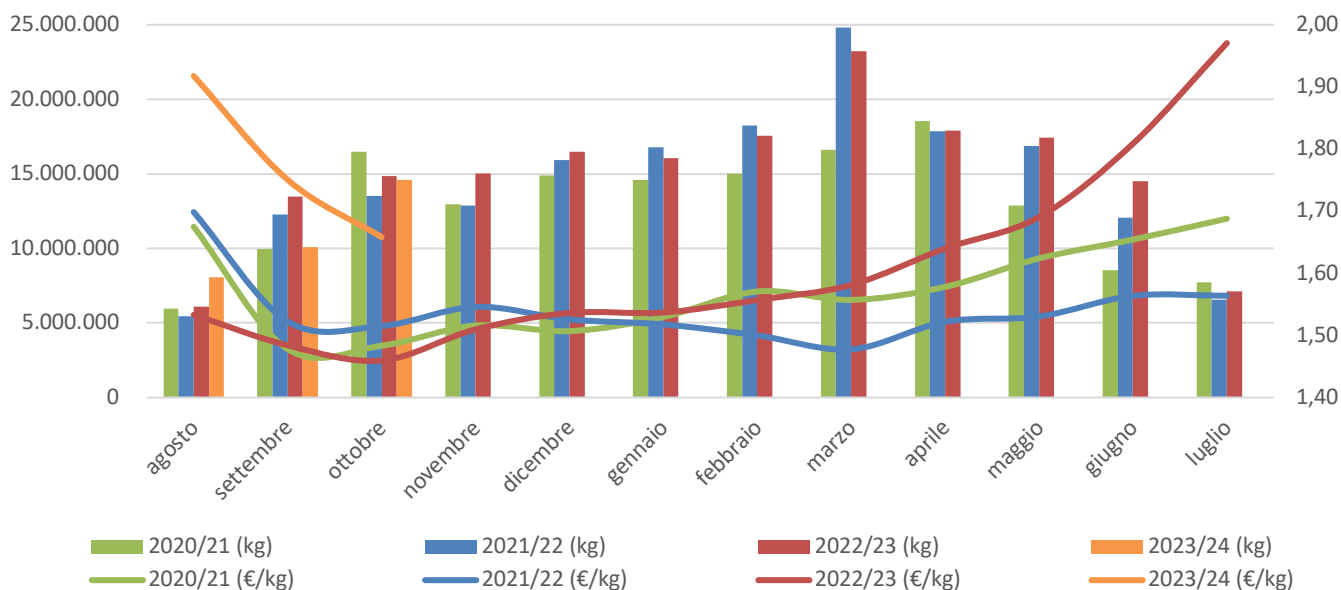
Se si concentra l'attenzione sulle vendite al dettaglio di mele confezionate che in Italia costituiscono circa un terzo delle vendite complessive di mele, nella campagna commerciale 2023/24 l'aumento dei volumi venduti è stato dello 0,9% rispetto alla campagna 2022/23 e il prezzo medio ha registrato un incremento del 10%. Dall'interazione di queste due variabili scaturisce una crescita della spesa delle famiglie dell'11%. Rispetto ai dati medi dell'ultimo triennio, nella campagna 2023/24 si rileva l'incremento degli acquisti (+8%), del prezzo medio al dettaglio (+12%) e della spesa (+21%).

Questi dati confermano il fenomeno in atto ormai da qualche anno che vede la domanda nazionale ed estera prediligere sempre più il prodotto confezionato a quello sfuso. Nell'ultima campagna sono state vendute al dettaglio più di 137 milioni di confezioni, contro i 131 milioni della campagna 2022/23. Il peso medio della confezione sta progressivamente diminuendo, con le confezioni convenienza che cedono il passo al prodotto *premium*; infatti, si è passati da 1,5 kg/confezione del 2019/20 a 1,4 kg/confezione del 2021/22, a 1,3 kg/confezione del 2023/24.

Le vendite di mele bio rappresentano il 2,9% delle vendite complessive di mele confezionate e il 4,7% della spesa. Nella campagna 2023/24, le vendite di mele biologiche hanno frenato, infatti, gli acquisti in quantità si sono ridotti del 3,4% rispetto alla campagna precedente ma l'aumento del 5,5% del prezzo medio al dettaglio ha determinato l'incremento di circa il 2% della spesa.

I dati relativi alla prima parte della campagna 2024/25 mostrano come da agosto a novembre gli acquisti di mele confezionate siano cresciuti dell'1% su base annua mentre il prezzo medio al dettaglio è aumentato dello 0,5% e in conseguenza di ciò la spesa è cresciuta dell'1,4% su base annua. In questo primo scorcio della campagna, c'è una ripresa delle vendite di mele biologiche che registrano un andamento positivo della spesa (+17% rispetto al periodo agosto-novembre 2023) grazie sia all'aumento degli acquisti (+7%) sia dei listini medi (+9%).

Ripartizione mensile degli acquisti di mele confezionate (kg) e prezzo medio (€/kg)



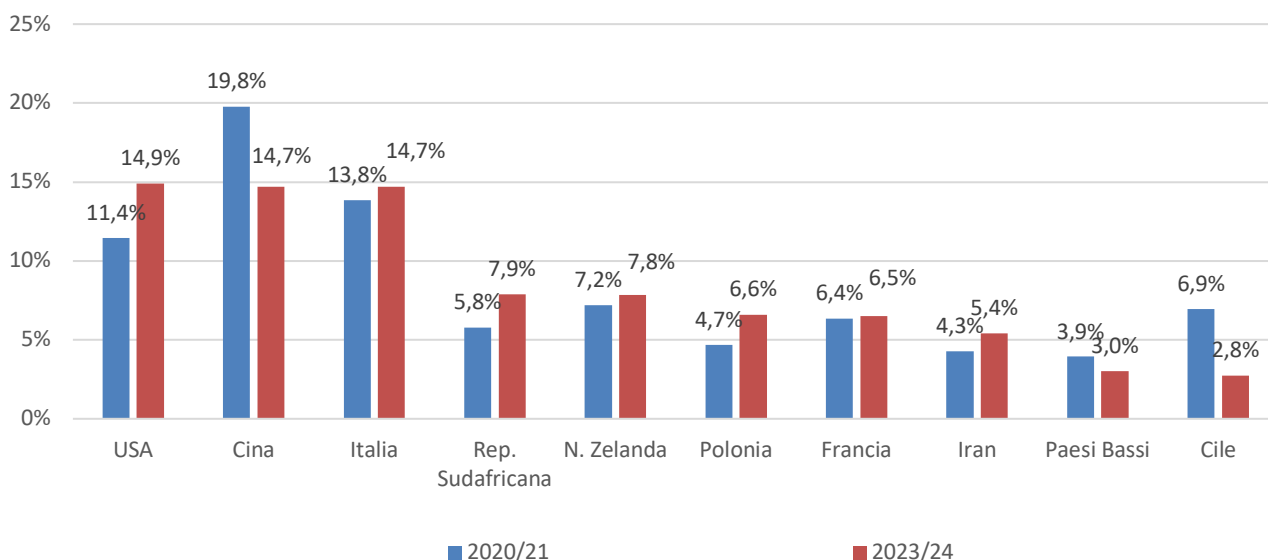
Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track



Commercio con l'estero dell'Italia

A livello mondiale le importazioni di mele muovono circa 7 milioni di tonnellate di prodotto per un controvalore di 6.600 milioni di euro. Nella campagna melicola 2023/24 gli USA si collocano al primo posto nella graduatoria degli esportatori mondiali con una quota in valore del 14,9%, seguita in seconda posizione da Cina e Italia con il 14,7%; quindi nettamente staccata la Repubblica sudafricana al quarto posto con il 7,9%. Seguono Nuova Zelanda, Polonia, Francia, Iran, Paesi Bassi e Cile.

Top 10 esportatori mondiali (quota % in valore per campagna commerciale)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ITC

La mela è il prodotto ortofrutticolo italiano che vanta il miglior saldo della bilancia commerciale. Nell'ultima campagna da agosto 2023 a luglio 2024 – il saldo dell'Italia ha sfiorato il miliardo di euro grazie all'esportazione di circa 875 milioni di kg di mele.

Rispetto alla precedente, la campagna 2023/24 si è chiusa con un incremento del 14% del saldo della bilancia commerciale. Tale risultato è ascrivibile sia all'aumento dei volumi spediti (+2,8%) sia all'aumento del prezzo medio delle mele esportate, cresciuto mediamente di 11 eurocent/kg (+11%).

D'altro canto, le importazioni sono cresciute di circa 2 milioni di kg rispetto alla campagna precedente (+2,6%) e il rincaro del prezzo medio (+8,6%) ha incrementato la spesa che si è attestata a 24 milioni di euro (+19%).

Commercio con l'estero di mele dell'Italia

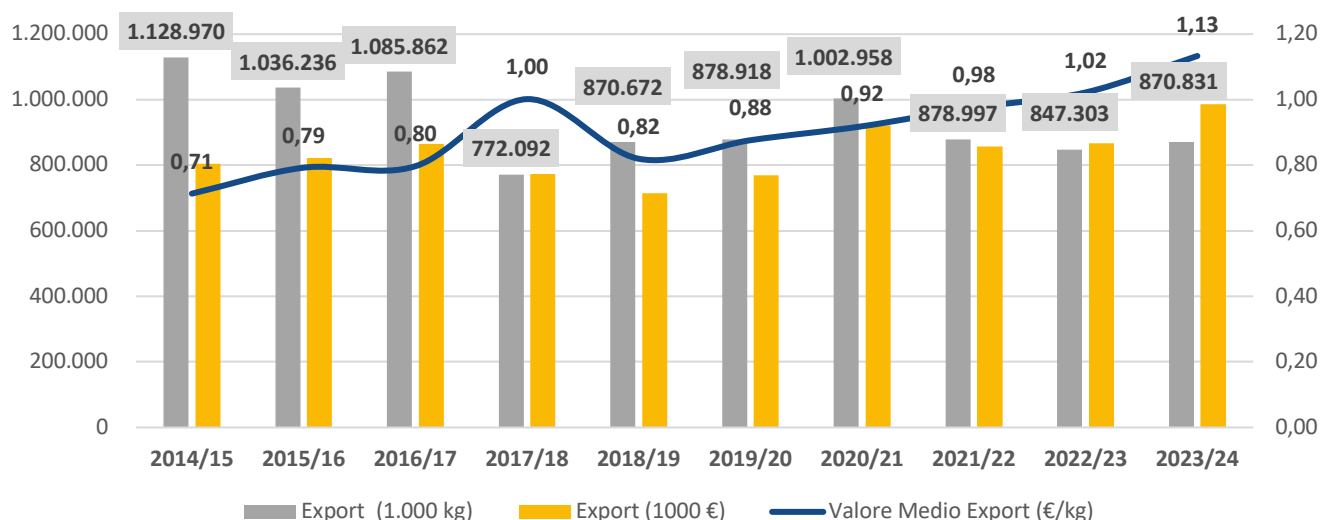
	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2023/24 vs 2022/23	2023/24 vs media campagne 2020/21-2022/23
EXPORT (.000 KG)	1.002.958	878.997	847.303	870.831	2,8%	-4,3%
EXPORT (.000 €)	921.759	858.043	866.171	987.108	14,0%	11,9%
IMPORT (.000 KG)	25.505	31.661	25.062	27.399	9,3%	0,0%
IMPORT (.000 €)	23.592	25.404	20.225	24.015	18,7%	4,1%
SALDO (.000 KG)	977.453	847.336	822.241	843.433	2,6%	-4,4%
SALDO (.000 €)	898.168	832.639	845.946	963.093	13,8%	12,1%
VALORE MEDIO EXPORT (€/KG)	0,92	0,98	1,02	1,13	10,9%	16,6%
VALORE MEDIO IMPORT (€/KG)	0,92	0,80	0,81	0,88	8,6%	3,8%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat



Il confronto dei risultati del commercio estero della campagna 2023/24 coi dati medi delle ultime tre campagne evidenzia la crescita del saldo (+12,1%) soprattutto grazie all'aumento del valore medio del prodotto esportato (+16,6%).

Esportazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nella campagna 2023/24, in termini di valore, le esportazioni dell'Italia sono ripartite tra area UE 63% e area Extra UE 37%. La Germania si conferma come il primo cliente del nostro Paese con una quota del 30% delle esportazioni complessive grazie ad un aumento del 22% dei quantitativi inviati e del 39% degli introiti rispetto alla campagna 2022/23. La Spagna consolida la seconda piazza e l'Arabia Saudita si conferma al terzo posto tra i paesi clienti dell'Italia nonostante gli incassi delle esportazioni di mele abbiano registrato una perdita di 9 punti percentuali rispetto all'ultima campagna commerciale. La quarta piazza del ranking è occupata dal Brasile che guadagna una posizione a scapito del Regno Unito. Israele guadagna ben cinque piazze passando dall'undicesimo al sesto posto. I Paesi bassi sono al settimo posto e guadagnano due posizioni, così come pure la Danimarca all'ottavo posto. L'India perde cinque posizioni passando dal sesto all'undicesimo posto. Cinque posizioni in meno anche per l'Egitto che scivola dal settimo al dodicesimo posto. Tre posizioni in meno per gli Emirati arabi uniti che passano dal tredicesimo al sedicesimo posto.

Tra i principali mercati di sbocco, oltre alla Germania, consistenti incrementi delle esportazioni sono stati registrati anche da Spagna (+16% su campagna precedente e +33% rispetto all'ultimo triennio), Brasile (+58% su campagna precedente e +260% rispetto all'ultimo triennio), Regno Unito (+8% su campagna precedente e +4% rispetto all'ultimo triennio), Israele (+49% su campagna precedente e +56% rispetto all'ultimo triennio) e Paesi bassi (+25% su campagna precedente e +17% rispetto all'ultimo triennio).

Di contro, India, Egitto ed Emirati arabi uniti registrano una pesante flessione delle importazioni di mele italiane, sia rispetto all'ultima campagna sia rispetto al dato medio dell'ultimo triennio.

Esportazioni dell'Italia di mele per paese cliente (2023/24)

	Export in quantità	Export in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2023/24 vs 2022/23	Var. in valore 2023/24 vs media 2020/21-2022/23
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
Mondo	870.831	987.108	1,13	100%	14,0%	11,9%
UE	544.145	622.196	1,14	63%	28,1%	20,8%
EXTRA-UE	326.686	364.912	1,12	37%	-4,0%	-0,6%
1 Germania	242.470	293.859	1,21	30%	39,3%	25,6%
2 Spagna	101.991	115.124	1,13	12%	16,1%	32,9%
3 Arabia Saudita	57.594	63.579	1,10	6%	-9,3%	3,8%

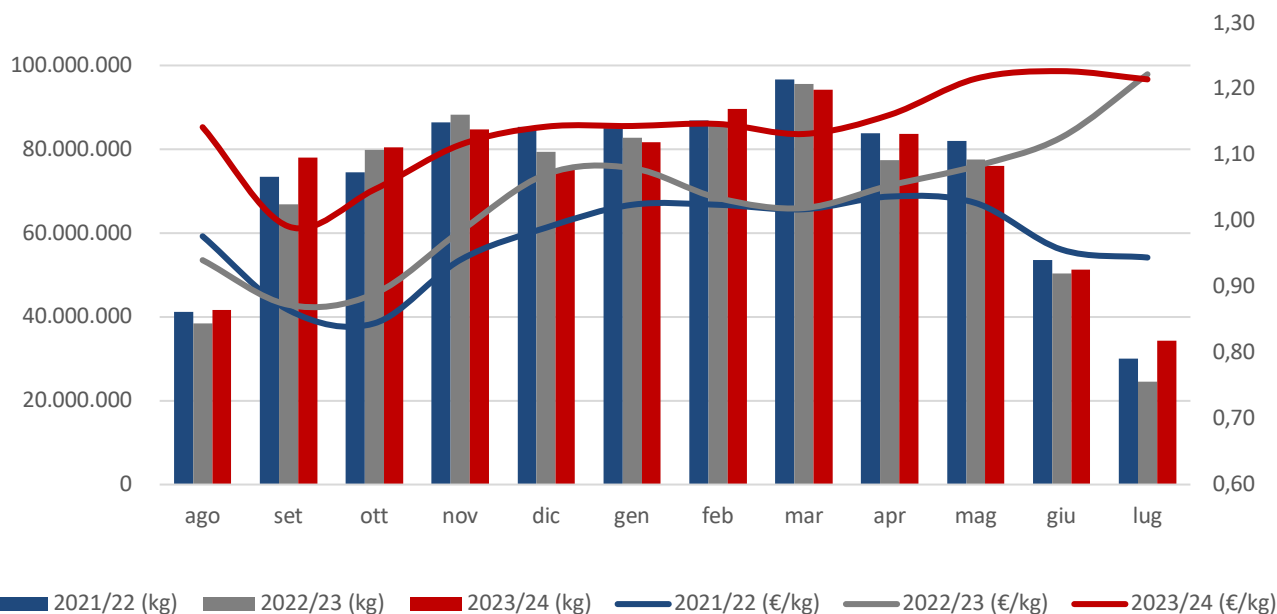


4	Brasile	52.157	60.372	1,16	6%	57,7%	219,2%
5	Regno Unito	39.493	53.611	1,36	5%	8,3%	4,2%
6	Israele	32.199	35.862	1,11	4%	49,2%	55,8%
7	Paesi Bassi	25.918	32.485	1,25	3%	24,8%	17,0%
8	Danimarca	22.306	31.889	1,43	3%	25,7%	22,9%
9	Norvegia	20.911	28.135	1,35	3%	5,1%	-7,0%
10	Svezia	22.518	26.295	1,17	3%	13,4%	-7,0%
11	India	22.120	19.823	0,90	2%	-44,7%	-53,3%
12	Egitto	20.703	17.622	0,85	2%	-35,6%	-67,1%
13	Finlandia	14.200	16.621	1,17	2%	22,9%	14,5%
14	Francia	31.181	15.841	0,51	2%	5,3%	-16,5%
15	Repubblica ceca	14.721	15.459	1,05	2%	85,3%	42,7%
16	Emirati arabi uniti	11.431	13.243	1,16	1%	-25,7%	-8,6%
17	Austria	12.679	11.970	0,94	1%	17,7%	4,6%
18	Belgio	8.121	11.707	1,44	1%	4,8%	-2,5%
19	Libia	7.009	9.510	1,36	1%	16,3%	8,4%
20	Svizzera	12.691	9.460	0,75	1%	15,0%	15,3%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Per quanto concerne il calendario delle esportazioni di mele dell'Italia, queste sono distribuite in maniera omogenea da settembre a maggio con volumi che oscillano tra 80 e 100 milioni di kg al mese, mentre tra giugno e agosto le spedizioni procedono a un ritmo molto più lento compreso tra 25 e 50 milioni di kg per mese.

Esportazioni di mele (kg) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)

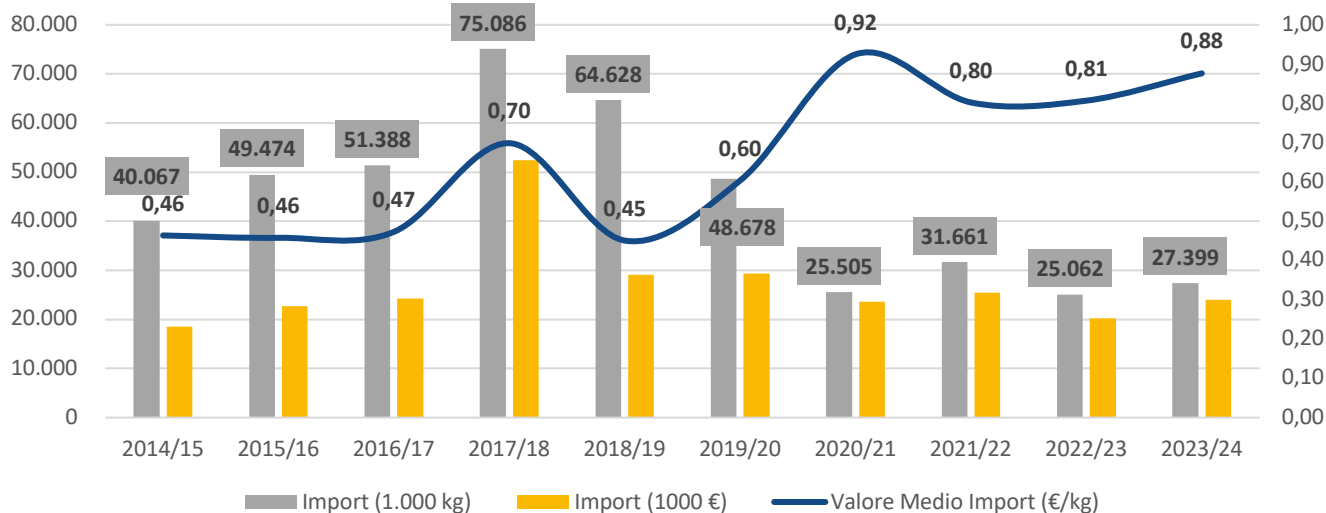


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat



Nella campagna commerciale 2023/24, le importazioni italiane di mele si sono attestate a circa 27,4 milioni di kg, in linea con i livelli degli ultimi tre anni. Il prezzo medio del prodotto importato risente dell'andamento del mercato mondiale e nell'ultima campagna si è rivalutato di circa 7 eurocent/kg rispetto alla campagna precedente, attestandosi a circa 0,88 €/kg.

Importazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di approvvigionamento dell'Italia, a livello di macroaree, nella campagna 2023/2024, più del 70% della spesa per le importazioni di mele da parte dell'Italia ha interessato i Paesi dell'Ue e solo il 27% i Paesi extra Ue anche se, nel caso delle importazioni dai Paesi Bassi, si tratta – per lo più - di triangolazioni di prodotto originario dell'emisfero australe.

Nell'ultima campagna, il Cile si è confermato il principale fornitore di mele dell'Italia con una quota del 24% delle importazioni in valore. A seguire si posizionano Croazia con il 15%, Francia con il 12% e Slovacchia, Polonia, Germania e Spagna con una quota del 9% ciascuno.

Rispetto alla campagna precedente le importazioni dal Cile sono aumentate del 29% e il prezzo medio è cresciuto del 12%. Anche le importazioni di mele dalla Croazia hanno registrato un forte balzo in avanti.

Importazioni dell'Italia di mele per paese di provenienza (2023/24)

	Import in quantità	Import in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2023/24 vs 2022/23	Var. in valore 2023/24 vs media 2020/21-2022/23
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
Mondo	27.399	24.015	0,88	100%	18,7%	4,1%
UE	23.267	17.509	0,75	73%	21,2%	15,5%
EXTRA-UE	4.131	6.506	1,57	27%	12,5%	-17,8%
1 Cile	3.425	5.671	1,66	24%	29,2%	-5,5%
2 Croazia	6.333	3.546	0,56	15%	447,0%	221,6%
3 Francia	3.752	2.988	0,80	12%	36,6%	-13,5%
4 Slovacchia	2.608	2.183	0,84	9%	39,2%	99,0%
5 Polonia	3.618	2.157	0,60	9%	45,0%	67,7%

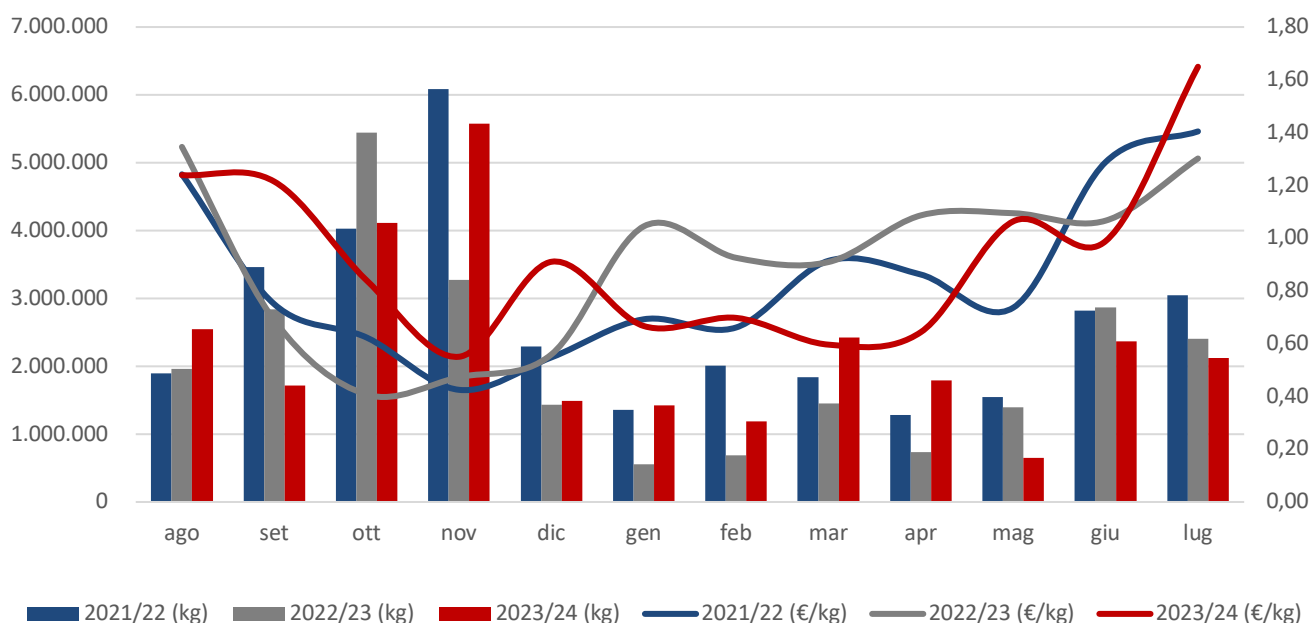


6	Germania	2.996	2.108	0,70	9%	-31,7%	-16,6%
7	Spagna	2.112	2.053	0,97	9%	46,4%	-14,6%
8	Paesi Bassi	697	1.079	1,55	4%	-44,8%	-27,6%
9	Sud Africa	370	576	1,56	2%	52,9%	159,2%
10	Austria	340	554	1,63	2%	-65,1%	-55,1%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Il calendario delle importazioni dell'Italia vede una distribuzione abbastanza omogenea nell'arco dell'anno, con un flusso in entrata compreso tra 2 e 4 milioni di kg per mese. Negli ultimi anni sono stati registrati picchi di importazioni tra giugno e novembre.

Importazioni di mele (kg) (asse sn) e prezzo medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Considerazioni finali

La campagna commerciale 2024/25 delle mele italiane è iniziata positivamente e diverse tra le variabili fondamentali di questa filiera appaiono in continuità rispetto alla campagna precedente. A livello quantitativo, l'offerta italiana di prodotto da tavola è stimata su livelli molto simili a quelli dello scorso anno. Anche sotto il profilo qualitativo l'offerta si presenta molto soddisfacente con un buon equilibrio tra i diversi calibri. Dal punto di vista delle varietà, cresce ulteriormente la disponibilità di mele club e ciò consente una maggiore segmentazione dell'offerta e la possibilità di nuove strategie di marketing. Anche il mercato appare muoversi in continuità rispetto a quanto osservato lo scorso anno, la domanda interna è stabile e anche le quotazioni all'origine non registrano particolari sussulti.

Le principali incognite per questa filiera riguardano il contesto internazionale sia sul fronte della produzione, dove ai cali dei raccolti di Germania e Francia fa da contraltare l'aumento della produzione iberica, sia sul fronte commerciale dove le tensioni e i conflitti in atto non giocano a favore delle esportazioni verso i paesi extraeuropei.



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento tecnico Maria Nucera

Redazione Mario Schiano lo Moriello

Contatti redazione@ismae.it
